Anno XXXII — Giovedì 31 Luglio 1879 — N. [illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Non sappiamo se sia per effetto delle reminiscenze, che il primo Ministero Cairoli lasciò sulla questione dell' ordine interno, ma fatto è, che appena tornato esso al potere, si sente correr voci di tentativi e di minaccie di azione da parte degli elementi sovversivi, che finora non avevano fatto parlare dei fatti loro. Pel momento, pare che siasi arrivato in tempo a mettere le mani addosso a chi occorreva, e si afferma siano stati arrestati gli autori o gli stampatori di un programma di una cosidetta Società universale della Repubblica, con cui si parlava nientemeno che dell' ora dell' azione come già arrivata.

On. Villa, scordi le teoriche famose del *reprimere e non prevenire*, ed abbia occhio alla casa.

Tutto il resto passi; ma di essere un po' tranquilli, ne abbiamo proprio bisogno.

Nelle elezioni amministrative ch' ebbero luogo domenica scorsa riescirono quasi dappertutto le liste appartenenti al partito moderato.

Abbiamo infatti notizie da Orvieto, Lecce, Reggio, Parma, Macerata, Girgenti, Savona, S. Maria di Capua, Annagni, Orvieto, Fano ecc. le quali ci dicono come i candidati delle Associazioni costituzionali abbiano riportato notevolissima maggioranza sui progressisti.

La *riparazione* vera, continua; ce la dà il paese e noi ce ne compiaciamo assai.

Quanto il telegrafo berlinese ci fece sapere che la colonia italiana in Egitto si era unita ai greci e ai tedeschi per chiere la protezione del governo germanico, noi domandammo sorpresi: è una calunnia? Non era, a dir vero, per grande fiducia che avessimo nell' opera degli agenti italiani, che noi dubitavamo della verità dell' annunzio: era carità di patria che ci faceva desiderare una pronta smentita, e il provato patriottismo delle colonie italiane ci faceva in certo modo sicuri di averla.

Il telegrafo berlinese è stato sbugiardato ieri dall' on. presidente Cairoli, il quale rispondendo in Senato all' interpellanza mossagli sulla politica estera dell' Italia, ha avuto occasione di rendere ai nostri compatriotti la dovuta giustizia.

Il telegrafo ci segnala un nuovo combattimento navale avvenuto tra le flotte peruviane e chilena. La corazzata peruviana *Huascar* ha forzato il blocco del porto di Iquque ed ha combattuto per due ore mettendo fuori di combattimento una nave chilena e rimanendo intatta.

Quello però che è interessante sapersi è se dopo questo ardito colpo di mano l' *Huascar* è rimasta nel porto, e se ha obbligata la squadra chilena ad abbandonare il blocco. Questo sarebbe l' unico risultato veramente efficace, poichè è certo che continuando il blocco della città, ben poco vantaggio possono ritrarre gli abitanti di Iquique dalla presenza nel porto di una corazzata potentissima, ma che col suo equipaggio aumenta il numero degli individui da mantenere.

In Austria Ungheria le rivelazioni d' un certo Asboth, pubblicista, a carico del conte Zichy Ferraris segretario di Stato al Ministero dell' interni d' Ungheria, hanno prodotto un grave scandalo di cui il pubblico si occupa ben più che degli affari di Bosnia o dell' attitudine degli czechi. La polemica tra l' Asboth e lo Zichy Ferraris dura da parecchie settimane ed ora il segretario di Stato ha pregato il Tisza di riunire un tribunale d' onore, composto di deputati dei varj partiti, per decidere la lite; intanto egli offre le proprie dimissioni, desiderando evitare anche l' apparenza di voler influire sul verdetto.

Come se non bastasse l' agitazione che tormenta la Francia, più nelle alte sfere che nelle basse, per i progetti di riforma del pubblico insegnamento, il ministero Waddington si prepara nuove ostilità con un progetto di legge che modifica l' ordinamento giudiziario e che colpisce i magistrati con severe disposizioni. Trattasi, tra le altre misure, della soppressione di un numero enorme di tribunali di prima istanza e di otto corti d' appello.

Alcuni giornali si domandano se il ministero prova piacere a circondarsi di malumori e diffidenze, ovvero se si è proposto lo scopo di attentare alla libertà in nome della libertà, poichè i progetti Leroyer annullano l' indipendenza dei magistrati, come quelli Ferry annullano l' indipendenza dei padri di famiglia. Ma i fogli, che appoggiano il lavoro del ministero, ribattono quelle accuse enumerando tutte le cause in cui la magistratura, dimentica della sua elevata missione, si è compromessa per partigianeria politica; e concludono che se la toga e la tonaca si sono unite nelle loro intenzioni liberticide, giusta cosa è che rimangano unite nel portarne la pena.

Come i lettori comprendono, può dirsi delle idee del Leroyer ciò che si diceva di quelle del Ferry, cioè che esse trovano la migliore, e forse l' unica difesa nelle ragioni di opportunità. — Tutto, purchè viva la repubblica!

Debiti dei Comuni e delle Provincie

Abbiamo ricevuto la statistica dei debiti comunali e provinciali secondo i dati dal 1.° gennaio 1878.

Una prima inchiesta su questo argomento era stata fatta al principio del 1874 e pubblicata con una elegante relazione dell' onorevole Morpurgo, ricca di osservazioni e di fatti, in forma di lettera al ministro di agricoltura e commercio, senatore Finali.

La nuova statistica è pure accompagnata da una introduzione, che ne condensa i risultati. Questa ha un carattere puramente amministrativo, ma, nella sua concisione, non manca di pregio. Non vi si trovano apprezzamenti di natura economica, essendo lavoro prettamente ufficiale: ma sono soprattutto interessanti i paralleli continui istituiti fra le due situazioni del debito, a distanza di quattro anni una dall' altra.

L' ammontare complessivo del debito dei Comuni era stato già pubblicato, mesi sono, nella *Gazzetta Ufficiale*, nella somma di 707 milioni, ma ora il volume entra in molti particolari, e non solo ci dà la cifra del debito per ciascun Comune, ma distingue i mutui secondo la loro forma (in chirografarii, ipotecarii, in obbligazioni, ecc.), secondo la qualità del mutuante, e secondo la misura dell' interesse stipulato.

Quella cifra di 707 milioni, debito al principio del 1878, messa a confronto coll' altra già conosciuta al 1.° gennaio 1874, in 545 milioni, aveva prodotto una grave impressione. Non era cosa di poco momento il vedere che la finanza dei nostri Comuni si fosse caricata in quattro anni di 162 milioni di lire di nuovi debiti. Si aggiungeva la notizia dell' incremento del debito delle provincie, per 34 milioni nello stesso periodo di quattro anni, da 56 a 90 milioni.

Ma ora che possiamo penetrare coll' analisi nella cognizione più intima dei fatti, lo sgomento da cui si era prima assaliti, si dilegua o si attenua grandemente. E in vero quell' aumento di 162 milioni in quattr' anni, è costituito per la metà circa dell' aumento verificatosi per le sole città

---

13 **APPENDICE**

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Aristomaca

Teodoro tremante sotto lo sguardo di Dionisio, cominciò a temere che l' ultima ora fosse giunta: rovistò nella sua mente e vi trovò il sistema di difesa che aveva immaginato pei casi estremi. Umile e piagnucoloso si prostese al suolo, gridando:

— Deh! o eccelso Dionisio, non macchiare la tua vita col sangue di un misero che fu traviato ma che ora come il più umile dei tuoi servi si getta ai tuoi piedi implorando perdono. Credi al mio pentimento, o clemente Tiranno, poichè appena commesso l' errore ho affidato a questo foglio la prova del mio dolore.

In così dire strisciando ginocchioni sul pavimento si avvicinò a Dionisio e gli porse un papiro arrotolato. Il tiranno spiegò il foglio e trasalì leggendovi la denuncia che Teodoro aveva scritto contro Ippariuo, Dorico ed Eori: in prova del tradimento di Ippariuo, il prigioniero univa legato ad una fettuccia l' anello che aveva ricevuto per segnale di sommossa.

Il colpo, benchè in parte previsto, non riuscì meno violento a Dionisio: egli sospettava sui segreti desideri di Ippariuo, ma era ancor lontano dal supporre che il padre di Aristomaca, che egli aveva sposata appunto per ammansare un partito, fosse stato la segreta molla della sommossa.

Si alzò e sovvenendosi di Teodoro che colla faccia rivolta a terra attendeva tuttora una risposta all' umile preghiera:

— Va, disse, con piglio di supremo disprezzo, ritorna alla tua plebe e dille che Dionisio può esser crudele contro chi sa nuocergli, ma non fa martiri degli esseri abbietti a te simili.

***

Fin dal principio della guerra iniziata da Dionisio, la peste cacciatasi nelle file degli affricani aveva, come dicemmo, singolarmente favorito l' esercito Siciliano: tuttavia quando Imilcone ripigliava il sopravvento, si sarebbe detto che il coraggio infuso nei cartaginesi dalla vittoria li avesse resi più forti anche contro il contagio giacchè, eretti i trinceramenti presso Siracusa, la presenza del morbo era appena avvertita nel campo degli invasori. Ma ciò non era che una tregua: il germe letale aveva messe troppo profonde le radici e doveva più tardi essere favorito nel suo sviluppo dai disagi, dalle fatiche delle marce, dalla ristrettezza dello spazio in cui, per il sollevarsi delle circostanti colline, doveva limitarsi l' accampamento, dall' aria malsana delle vicine paludi e dagli straordinari calori dell' estate. E negli ultimi di luglio infatti, cioè poco prima dell' arrivo delle navi Spartane, la malattia scoppiò in tutta la sua terribile potenza. In cinque giorni un terzo dell' esercito era composto di cadaveri e d' ammalati. La superstizione aggiungeva, come sempre, il suo contingente all' orrore della situazione. Fra il lamento dei moribondi e le straziauti grida di quelli che si sentirono presi dal morbo, s' udivano imprecazioni all' indirizzo di Imilcone cui si attribuiva di avere attirata l' ira degli Dei colla profanazione dei sepolcri ed il saccheggio dei tempii di Cerere e di Proserpina (1) Ed era perciò ben ardua la posizione del condottiero cartaginese il quale, inviso a gran parte dei suoi, doveva, ciò non ostante, scortato da alcuni dei suoi più fidi percorrere l' accampamento in tutti i sensi e tentare che le parole confortevoli del comandante in capo, fugando la triste prevenzione che si

(1) Fu da allora soltanto che nella religione dei Cartaginesi si introdusse il culto di alcuni degli Dei greci e specialmente di Cerere e Proserpina quasi ad espiazione delle antecedenti offese.

di Firenze e di Napoli; ognuna delle quali accrebbe il proprio debito di quasi 37 milioni. Rimangono 89 milioni per l'aumento del debito di tutti gli altri 8293 Comuni del Regno; vale a dire che tutti i Comuni del Regno, meno due, accrebbero insieme il loro debito di 22 milioni all'anno.

Vediamo qualche altro risultato fra i più salienti.

Quanti sono i Comuni indebitati? Avvertiamo che la statistica si occupa dei soli debiti aventi carattere di *mutui*, non dei residui passivi iscritti in bilancio, per pagamenti di forniture, prezzo di stabili comperati, ecc.

Sul totale di 8297 Comuni, 3515 hanno debiti, e 4782 ne sono esenti. I primi hanno complessivamente una popolazione di 16 milioni di abitanti; i secondi circa 11 milioni e mezzo.

Ma distinguendo i Comuni urbani dai rurali, secondo la norma comunemente adottata dalla Direzione di statistica (cioè chiamando urbani i Comuni che hanno un centro almeno di 6000 abitanti di popolazione agglomerata, indipendentemente dal numero della popolazione sparsa; e rurali tutti gli altri), si trova che la massima parte del debito si aggrava su Comuni urbani. Infatti al principio del 1878, N. 262 Comuni urbani, con una popolazione di 6,372,000 abitanti, avevano 617 milioni di debito; mentre il rimanente debito dei Comuni, ossia 90 milioni e mezzo di lire, si ripartiva fra 4631 Comuni rurali, aventi insieme una popolazione di 9,647,000 abitanti. Per tal guisa sugli abitanti dei Comuni urbani (indebitati) pesava un debito di 96 lire a testa, mentre sugli abitanti dei Comuni rurali (aventi debito) la quota era di sole 9 lire e mezza. Quattro anni prima, essendo le cifre assolute 467 milioni pei Comuni urbani e 78 pei rurali, ogni abitante dei primi aveva un debito di 71 lire, e ogni abitante dei secondi un debito di 8,87 (esclusa sempre dal computo la popolazione dei Comuni senza debiti).

Nè ciò basta per dimostrare quanto il debito sia concentrato in un numero comparativamente ristretto di Comuni. Una delle tavole che abbiamo sott'occhio raccoglie i Comuni in sei gruppi, in ragione della popolazione. Si scorge da essa che il 70 per cento dell'ammontare del debito pesa sui Comuni aventi più di 50 mila abitanti; questi Comuni sono 22 soli, e noverano appena 2,870,000 abitanti.

Se prendiamo a considerare separatamente i 69 Comuni capoluoghi di provincia, troviamo ch'essi hanno 556 milioni di debito, con una quota di 138 lire per abitante; gli altri Comuni del regno, tutti insieme, hanno solo 151 milioni di debito, ossia, in media, lire 12 a testa.

Ma le medie, lo sappiamo, sono spesso un inganno. È mestieri approfondire l'analisi, e studiare i fatti particolari; e allora si vede, per esempio, che la media del debito per la Toscana risulta di 100 lire per abitante (pei soli Comuni con debito) perchè ivi si trova Firenze, che ha quasi 150 milioni di debito, corrispondenti ad una quota individuale di 880 lire pei suoi cittadini.

Dopo Firenze, per cifre assolute di debito, vengono:

Napoli, con 106 milioni (236 per abitante); Milano, con 63 milioni (242 per abitante); Genova, con 41,817,000 (257 per abitante); Roma, con 37,689,000 (160 per abitante).

Distinti secondo le forme principali che assumono, i debiti comunali si distinguono così: 7 43 per cento sono debito ipotecario; 6 47 cambiario; 30 per cento chirografario, e il rimanente, ossia 56 per cento, sono in cartelle, con premi o senza.

Chiudiamo questi cenni con una parola d'incoraggiamento all'Ufficio centrale di statistica, il quale ci procura queste notizie sull'economia finanziaria dei nostri Comuni e Provincie, adoperandovi attorno la critica più indefessa.

Notizie Italiane

ROMA 29 — Le Autorità, venute in sospetto che i repubblicani volessero tentare in Roma qualche agitazione, precedettero ad indagini, e sequestrarono presso un tipografo della nostra città molte copie d'un proclama incendiario firmato: *L'Associazione repubblicana universale*, destinato ad essere diramato nelle provincie. Esso annunciava essere finito il periodo della preparazione, ed essere arrivato quello dell'azione. Si operò quindi l'arresto del proprietario della tipografia, membro dell'Associazione Maurizio Quadrio.

Assicurasi essere giunte al Ministero degli affari interni delle lettere minatorie relative al viaggio dei Sovrani. Il ministro Villa diramò le opportune disposizioni.

L'onor. Ronchetti accettò definitivamente il segretariato della giustizia.

Il conte Giusso fu nominato, di moto proprio del Re, grand'officiale della Corona d'Italia.

ALESSANDRIA — L'*Avvisatore* racconta che venerdì, verso sera, tre soldati si gettarono imprudentemente a nuoto nel fiume Tanaro, presso il ponte della ferrovia. Ma inconsci dei pericoli che questo fiume presenta per gli abbassamenti di terreno che qua e là si riscontrano, non appena entrati nell'acqua furono vinti dai gorghi, nè valse la loro lotta disperata a salvarli e vi lasciarono tutti e tre miseramente la vita!

LECCO — Il *Corriere del Lario* porta la luttuosa notizia che a Lecco è scoppiata — *e per la quinta volta* — la polveriera privata del signor Piloni Bernardo.

Si lamentano tre morti, uno solo dei quali celibi,

La città è vivamente impressionata: I commenti che si fanno sono molti. I più attribuiscono la disgrazia al pessimo sistema di fabbricazione della polvere. Si vuole che il Piloni per dar forza alla polvere vi unisca degli ingredienti chimici pericolosissimi. E da ciò la causa del disastro.

NAPOLI 29 — Dietro notizie avute di propositi contrarii alla libertà di voto nella elezione di domenica, massime nella sezione di Pendino, una commissione di autorevoli cittadini si recò presso il prefetto a chiedere delle garanzie precise che assicurino la libertà di voto.

Il Prefetto ha date le maggiori assicurazioni che darà le disposizioni più severe entro i limiti della legge.

— Stamane il cameriere del senatore Adinolfi denunziava un grosso furto, avvenuto la notte scorsa, nella casa del suo padrone.

La Questura, recatasi sul luogo, constatava la scassinazione dei mobili, quindi perquisiva la casa del denunziante e vi trovava degli oggetti preziosi e della rendita per circa 50,000 lire pertinenti al senatore.

Il cameriere venne arrestato.

SAN MAURIZIO — Giunge la notizia di una gravissima disgrazia accaduta il 28 al campo di San Maurizio.

Nel pomeriggio alcuni ufficiali d'artiglieria e del genio della Scuola d'applicazione stavano facendo i soliti esercizi di tiro con un pezzo da 7 centim.

Mentre un ufficiale, il sottotente Benvenuti, caricando il pezzo introduceva il proiettile, questo scoppiò improvvisamente. Il colpo malauguratamente ebbe gravissime conseguenze.

Il Benvenuti ebbe il braccio ferito così gravemente da dovergliela subito amputare.

Un altro sottotenente, certo Danesi, fu colpito al ventre e lacerato in modo orribile.

Un terzo sottotenente, Tamone, ebbe pure un occhio ed una coscia gravemente feriti da scheggie.

Il Benvenuti ed il Tamone furono subito soccorsi e portati all'infermeria.

Il Danesi, che si trovava in condizioni deplorabilissime, fu soccorso sul luogo e circondato dai medici e chirurghi, dai colleghi e dai superiori.

Il povero giovane seguitava a discorrere con piena cognizione, e quasi cercava di attenuare la gravezza dei suoi dolori, o di far coraggio a chi lo attorniava mostrando freddezza e calma.

Ma verso sera il sangue sparso, le ferite e le lacerazioni gravissime lo estenuarono siffattamente che poche ore dopo egli non era più.

Fu dolorosissima al campo l'impressione di quella morte.

ANCONA 29 — Iersera il brigadiere dei carabinieri a Camerino, fu pugnalato alla schiena.

Il brigadiere era a Camerino da tre giorni. Si difese coraggiosamente, ferì ed arrestò l'assassino. Si spera di salvare il brigadiere.

Notizie Estere

FRANCIA — La Sinistra del Senato tenne una riunione in cui nessuno espresse la possibilità di discutere la legge sull'insegnamento prima delle vacanze. Fu deciso di esaminare quella sul Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Intanto la Commissione per la legge in questione udì il parere di parecchi Rettori d'Università cattoliche ed approvò quasi tutti gli articoli tranne il settimo, il nono, il decimo ed un paragrafo del terzo. La Commissione ebbe in seguito una conferenza col ministro Ferry.

— Una missione militare recherassi in Italia per assistere alle manovre dell'esercito.

INGHILTERRA — La recente discussione nella Camera dei comuni circa l'uso dello staffile come mezzo di disciplina già da molto tempo adoperato nella armata e nell'esercito inglese, ha sollevato nella pubblica opinione una corrente contraria a questo barbaro costume.

Un telegramma da Londra annuncia infatti che si terrà un grande *meeting* ad Exeter Hall per protestare contro il mantenimento dei castighi corporali nell'esercito.

OLANDA — I giornali ministeriali assicurano che il sig. Heemskerk, antico ministro e membro del partito conservatore, avrebbe accettato la missione di formare il nuovo Gabinetto.

---

aveva contro il sacrilego, sollevasse l'animo dei pazienti e spronasse i paurosi del contagio a sfidare la morte per prestare assistenza agli ammalati. Egli sapeva bensì che nella disperazione d'animo in cui ciascuno si trovava, e mentre le vittime cadevano giornalmente a centinaia, poco frutto potevano portare e le pericolose visite e le amorevoli parole, ma adempiva alla difficile missione come ad un dovere che gli incombesse verso la patria, la quale qualora diversamente egli avesse agito, gli avrebbe certamente chiesto stretto conto della di lui condotta.

Malgrado questa abnegazione del Capitano ed i provvedimenti igienici acconsentiti dai tempi, il contagio piuttostochè scemare aumentava d'intensità di giorno in giorno: il numero degli ammalati e quello dei morti erano divenuti sì grandi che nè agli infermi si prestava più assistenza alcuna, nè i cadaveri più si seppellivano, e quindi le esalazioni che si sprigionavano dalle migliaia di corpi putrefatti rendevano più violenti, più rapidi, più sicuri gli attacchi del male. Nè il cielo costantemente sereno e irradiato da un sole di fuoco permetteva sperare una nuova tregua a tanta strage.

Due giorni dopo quello che aveva dato vita e morte alla sommossa di Teodoro, il campo cartaginese presentava verso sera uno straziante spettacolo. Mentre il sole ardente tramontava, all'opposto orizzonte sorgeva una luna di color sanguigno che lugubremente illuminava quel campo di morte. Sulla superficie della breve pianura ed alle prime falde dei colli vedevansi gruppi di soldati che fissavano l'occhio pauroso ora sui vicini mucchi di cadaveri, ora sul compagno poco prima caduto sotto gli assalti del male e su questo fondo desolante del quadro contrastava stranamente l'allegria fittizia dei molti drappelli che sparsi pel campo banchettavano sull'orlo della tomba alla luce rossastra di fiaccole di legno resinoso. Questi si affollavano attorno ad otri ripieni di vino di Spagna, abbandonato loro da Imilcone, onde i fumi alcoolici menomassero la lugubre impressione di quanto avveniva all'intorno.

Qui erano rappresentate pressocchè tutte le varietà della specie umana poichè Cartagine ne' tempi di guerra assoldava genti presso tutte le nazioni. Il *Libio*, appoggiato alla lunga lancia protendevasi verso il distributore del vino porgendogli la coppa di corno tra le spalle dell'*ibero* vestito di bianca tela di lino ed armato della daga da taglio, e quelle del *gallo* del golfo di Lione che tutto ignudo picchiava colla sua spada senza taglio, assomigliante ad una grossa verga di ferro, sull'otre minacciando squarciarlo se non si riempiva la sua coppa prima che quella del vicino: più indietro il cavalleggiero *Maurusio* nato presso le frontiere della Cirenaica, coperte le spalle della pelle lionina che gli serviva anche di letto, impaziente di farsi notare, batteva col pugno sulla pelle d'elefante dello scudo e gridava:

— Da bere chè domani si muore!

Ed era a questo grido che si cioncava a morirne.

Talvolta accadeva che mentre alcuno barcollante, con ch ose oscene e con voce stentorea, che voleva sembrare allegra ed in quella atmosfera di morte riusciva lugubre, parodiava uno degli inni sacri al Genio della Morte, era preso da violenti assalti di catarro: allora dalla gola che rapidamente s'enfiava non usciva più che un filo di voce fioca; un improvviso attacco di nervi gli agitava in tremito convulso tutta la persona; l'allegria spariva come per incanto; egli non cantava più; acutissimi dolori alla spina dorsale lo facevano cadere pesantemente sul terreno; i compagni inorriditi avvicinavano con precauzione la fiamma della torcia al giacente ed alla vista delle macchie violacee, sintomi della peste, che rapidamente si moltiplicavano per la faccia e per le mani, fuggivano tremanti abbandonando quel misero che nel dolore spasmodico e nella certezza di una morte vicina figgeva disperato le unghie nel terreno.

(Continua).

ROMANIA — Il corrispondente del *Times* a Berlino telegrafa in data del 24:

Sembra ora che le potenze non sollevino obbiezioni contro il ritardo che sarà cagionato dalla proroga per un mese delle Camere romane. L'assenso dell'Europa a questo aggiornamento è basato sulla necessità d'accordare del tempo onde permettere all'effervescenza che regna nel principato di calmarsi, e di fornire l'occasione ai membri del Senato e della Camera di informare e rassicurare i loro elettori.

SVIZZERA — Benchè la stagione del tiro sia stata fresca e piovosa, i tiratori svizzeri han tuttavia continuato a pagare alla sete un tributo generosissimo.

Al tiro di quest'anno a Basilea si sono consumate nella sola cantina del bersaglio: 2458 bottiglie di limonata; 5856 sifoni d'acqua di seltz; 6034 bottiglie di vini fini; 13,200 bottiglie di vino bianco d'onore; 16,800 bottiglie di vino rosso d'onore; 52,480 bottiglie di vino bianco per i carabinieri; 30,910 bottiglie di vino rosso; 23 botti di vino destinate ai *cibares* e alle persone di servizio; e finalmente 38,640 litri di birra.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 15 Luglio

1. Ha facoltizzato lo svincolo del deposito fatto da Santini Luigi a garanzia del contratto pei lavori di ristauro alla pescaia del Molinetto di S. Paolo.

2. Ha pure facoltizzato lo svincolo del deposito fatto dall'Assessore Carlo Forti a cauzione dei lavori da lui eseguiti al condotto che immette le acque del Canale di Cento nella Vasca Balnearia della Casa di Ricovero, accordandogli le indennità proposte dal signor Ingegnere Collaudatore.

3. Ha accolta la domanda del medico condotto sig. dott. Luigi Boari di versare nella Cassa Comunale l'ammontare delle ritenute alle quali avrebbe dovuto andare soggetto dall'epoca della sua prima nomina fino ad oggi, per gli effetti della pensione.

4. Ha autorizzata l'esecuzione di alcuni lavori nei locali delle stufe dell'orto Botanico, con che l'Amministrazione Universitaria concorra nella spesa di manutenzione ordinaria, a norma dello scandaglio compilato dall'Ufficio Tecnico Comunale.

5. Ha deliberato di esperimentare l'asta per la rinnovazione triennale del contratto per la somministrazione di paglia, olio e lumi alle truppe di passaggio.

6. Ha stabilito di rimettere al Consiglio Comunale il rapporto della Commissione incaricata della compilazione dello stato patrimoniale del Comune.

7. Ha incaricato il sig. conte Girolamo Laderchi a supplire l'aggiunto sig. F. D'Angeli destinato provvisoriamente all'Ufficio del Comitato di soccorso agli inondati.

8. Ha deliberato di accettare la decisione di un arbitrato in merito alla lite pendente fra il Municipio e l'Impresario Teatrale sig. Rosani e per esso il gerente Lamperti, salva la sanzione del Consiglio.

9. Ha deliberato di rinnovare con la Nobile Casa Pio il contratto d'affitto dei locali annessi al palazzo Comunale destinati ad uso dell'Amministrazione Daziaria.

10. Ha permesso al sig. Leone Forti di costruire a proprie spese e sotto date condizioni, un marciapiede lungo la fronte della Casa di sua proprietà in via della Paglia.

11. Ha riammesso nel Corpo delle Guardie Daziarie Nannini Luigi.

12. Ha deliberato di ricorrere al R. Prefetto affinchè voglia permettere, a senso dell'Art. 128 della legge Comunale, che per la rinnovazione del contratto per la fornitura della legna da ardere pel riscaldamento degli uffici Comunali ecc. si esperimenti la licitazione privata.

13. Ha emesso voto favorevole a varie domande per apertura ecc. di pubblici esercizj.

Seduta del 17 Luglio

1. Ha deliberato di acquistare N. 20 copie della raccolta di poesie che il sig. Scipione Contini sta per pubblicare, a beneficio degli inondati.

2. Ha deliberato di esperimentare la pubblica Asta per la rinnovazione di esperimentare dei contratti d'affitto della Casa grande in Corso Porta Reno, e del terreno già ad uso Bersaglio fuori Porta Mare.

3. (Ha deliberato inoltre varj oggetti da sottoporsi al Consiglio e che non giova annotare essendo già stati evasi nell'ultima tornata).

Cronaca e fatti diversi

—o—

Corte d'Assisie. — Esaurito l'esame dei testi nella causa Benazzi-Saltari, l'avv. Domenico Borsatti quale difensore della parte civile prendeva ieri la parola, e faceva una dettagliata rassegna dei fatti con molta precisione e chiarezza. In alcuni punti la sua vivacità riesciva a scuotere i nervi troppo sensibili di qualche imputato e anche di qualche testimonio.

Efficacemente in seguito provò la illegittima provenienza della cambiale constatando la mala fede dei detentori che con immani sforzi avevano tentato cederla, anche a prezzo vilissimo, purchè se ne fossero liberati.

Conchiudeva domandando un verdetto di colpabilità, pel quale sarebbe restituita la *re furtiva* a coloro che avevano legittimamente a pretenderla.

Di poi il rappresentante la legge incominciava la sua requisitoria e dopo breve esordio svolgeva i fatti stabilendo la importanza delle parti sostenute dai singoli attori di quel dramma e constatando i gradi differenti di colpabilità. Ed anch'esso, come l'avv. Borsatti che aveva paragonato la cooperazione del testimonio avvocato P a quella di uno che con molta abilità aveva fatto agire una numerosa *troupe* di teste di legno, dimostrò la complicità morale di quel testimonio, esternando la sua intenzione di procedere contro di lui subito dopo la chiusura del dibattimento.

La forbita requisitoria veniva chiusa domandando la condanna di tutti gli imputati.

L'avv. Giovanni Vassalli che siede alla difesa della Saltari e Carnevali ha di già presa la parola, dopo parlerà l'avv. Lino Ferriani nell'interesse del Vallesi.

Furti di cavalli. — Nella scorsa notte ignoti ladri mediante rottura al muro penetrarono nella stalla del signor Barbieri Ercole di Borgo S. Giorgio e vi rubarono una cavalla.

— Nella notte del 28 spirante fu pure rubato ai danni di Zucchini Cesare della Boara un cavallo che abbandonato teneva al pascolo in un campo lontano alla sua abitazione.

Notai. — Con R. Decreto del 20 spirante mese il sig. dott. conte Tommaso Gnoli è stato nominato Notaio nel nostro Comune.

Annali dell'Ateneo G. B. Aleotti. — Sotto questo titolo vedrà la luce in Argenta coi primi di Settembre un periodico scientifico, letterario, artistico.

Questa pubblicazione ha per iscopo d'informare di tutto quanto riguarda il sodalizio, perciò può dirsi la vera *Storia dell'Ateneo*, indispensabile a tutti i soci, ai quali specialmente viene raccomandata.

Dodici dispense mensili costituiscono un volume annuo di circa 150 pagine in 8° — Pei soci dell'ATENEO G. B. ALEOTTI costa L. 2. 50, pei non soci L. 4 annue, pagabili all'atto della dichiarazione di abbonamento — Alla fine d'ogni anno si darà in dono agli abbonati l'indice di tutto il volume ed il frontispizio.

Tutti i soci dell'*Ateneo Aleotti* sono collaboratori. È in facoltà della Direzione il pubblicare lavori letterari di persone non inscritte nell'Albo dei soci. Nessun lavoro potrà essere pubblicato se non informato a principi morali ed educativi, e se non munito della firma dell'Autore.

Disgrazia. — Ieri nelle ore pomeridiane, negli *Opifici a Vapore* del sig. *cav. P. Bergami* mentre un operajo meccanico, certo *Giuseppe Domenichini*, che attendeva alla foratura di una lamiera di ferro, mediante trapano a vapore, ebbe malauguratamente una mano coinvolta dalle ruote dentate. Giunti in tempo gli altri operaj dell'officina a smontare le cinghie che danno il movimento all'ingranaggio, si poterono evitare danni maggiori e conseguenze più funeste.

La lacerazione prodotta al tessuto della mano dall'urto non è grande e non vi fu che lo spostamento della seconda falange ad un dito, il quale — non avvenendo infiammazione — può dirsi salvato. — L'operajo venne premurosamente condotto in un *fiacre* all'ospedale e sollecitamente curato.

Sappiamo che il proprietario dello Stabilimento industriale, sig. *Cav. Bergami*, ha dato le opportune disposizioni perchè la famiglia dei *Domenichini* non abbia a patire alcun danno, fino a che l'operajo non sia di nuovo in grado di prestare l'opera propria nello stesso Opificio.

Il foglio degli annunzi legali del 29 Luglio conteneva:

Nomina di curatore dell'eredità Muzzarelli nella persona del dott. Cesare Rizzoni.

— Rinuncia dell'eredità di Giovanni Bolognesi morto in Bondeno il 2 Luglio corrente.

— Avviso di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima nell'appalto delle riparazioni frontali al froldo S. Giovanni alla destra del Panaro — Il ribasso fu del 2 per 100 e il tempo utile scade oggi 31 Luglio.

— Alle 11 ant. di domani 1 agosto si procederà nella prefettura agli appalti per licitazione privata, per la ricostruzione dei tratti d'argine *Botte Brandana, Merlino* e *Bassone* — Importo del 1° Lire 104133; del 2°, 54308; del 3°, 9515.

— Sabbato 30 agosto si procederà nella Prefettura al pubblico incanto per l'appalto del trasporto dei detenuti, corpi di reato, scorte, ecc. in questa provincia.

Comunicato. — Un nostro amico ci comunica:

« La tassa sul secondo palmento è abolita, ma non per questo il Mugnajo può sottrarsi all'obbligo di osservare tutte le (*) disposizioni vigenti per la macinazione dei cereali inferiori.

« Queste disposizioni sono quelle che regolano la conservazione dei Contatori, la sorveglianza dei molini per parte degli agenti governativi, anche nel caso che la macinazione del grano sia assoluta mente ~~bandita dall'esercizio, ed altre che non si enumerano~~, ma che il Mugnajo deve conoscere a menadito.

« Così si sono interpretate le parole che hanno sollevati i dubbi del Mugnaio di Borgo S. Luca, parole che sono della R. Prefettura, e che furono testualmente riportate nel manifesto del Sindaco.

(*) Potevasi, a creder nostro, aggiungere qui la parola « *altre* » e dire « *saranno tenuti ad osservare tutte le altre disposizioni che regolano* ecc. ecc. » a togliere così ogni dubbio e motivo d'osservazioni. N. d. R.

Nuova Arena S. Romano. Questa sera rappresentazione. Si replicherà il *marionettistico* spettacolo di jeri sera che ha avuto un successo *monstre* per la cooperazione, *di alcuni signori dilettanti ferraresi*, come li chiama il manifesto.

Anche noi infatti non abbiamo resistito alla tentazione di assistere al debutto meccanico-drammatico di questi *dilettanti* nei quali abbiamo riconosciuto due gioviali nostri amici che ci hanno fatto sbellicare dalle risa e che si sono rivelati due artisti, due burattinari di prim'ordine, tali da offrire argomento per un paio di brillanti appendici.

Guardate un pò, cosa fa fare il bisogno di scacciare la noia!

Intesi dunque — ore 8 1/2 — primi posti — *Francesca da Rimini* e gran ballo *Il ratto di Proserpina* — Vi divertirete un mezzo mondo.

La Compagnia alla quale gli originali nostri dilettanti fanno, oltre a tutto, una buona azione si raccomanda; e ve lo dice nella chiusa sacramentale dei suoi manifesti: « Ferrara mai l'ultima *nelle nobili aspirazioni* fa sperare alla Compagnia numeroso concorso. »

Bollettino dell'inondazione. — Dalla mezzanotte del 29 alla mezzanotte del 30, decremento cent. 2.

Totale decremento dalla massima piena Metri 3,90.

Osservazioni Meteorologiche

30 Luglio

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 18° 0, 0
Alt. med. mm. 759, 91	» mass.ª 36, 1 »
Umidità media: 42°, 6	Ven. dom. ESE

Stato del Cielo:

Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Luglio — ore 12 min. 9 sec. 30

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Cento 29 Luglio 1879.

Alle voci che tuttavia corressero a me sfavorevoli sul fatto delle elezioni amministrative del 20 corr. oppongo la verità che è secondo mia coscienza, sebbene sia certo che quanti a fondo mi conoscono non vi avranno dato il menomo ascolto. *Dire* che io abbie dalla scheda da me propugnata levati due nomi non benevisi, è falsissimo; mentre io ho sempre sostenuto l'identica scheda proposta dai nostri, e con tale fedeltà che avrei alle spirito dei proponenti posposto qualsiasi altra mia vista privata — Aggiungerò che io in Renazzo abbia procurato la preferenza dell'altra scheda, è tanto insussistente che non mi dò pena di confutarlo, essendo noto il mio carattere indignante tali simulazioni; e mi resta solo l'appellare alla testimonianza di molte persone benevoli ed imparziali, tra le quali ho il piacere di citare il sig. Ferioli Carlo, che hanno verificato in Renazzo stesso l'insussistenza della suesposta gherminella — Tanto per la pura verità e per togliere persino quell'ombra di dubbio, che è ordinario effetto della maldicenza e della calunnia.

Ernesto Chiarelli.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGH a Parizi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Versailles* 29. — La Camera approvò la proposta chiedente la definitiva demolizione delle Tuileries.

Il Senato approvò in seconda lettura la convenzione monetaria.

New York 29. — La popolazione di Menfi è ridotta a 4,280 bianchi, e 11,829 negri.

Londra 29. — *Camera dei comuni.* Lawson annunzia che proporrà un indirizzo alla regina pregandola di non acconsentire all' erezione del monumento al principe Napoleone nell' Abazia di Westminster.

Costantinopoli 29. — È probabile che Sayfet sia nominato gran visir appena giunto a Costantinopoli ove è atteso domenica.

Essad pascià surrogherebbe Savfet nell' ambasciata a Parigi.

La Porta ristabilì tutti i privilegi accordati all' Egitto col firmano 1873.

Londra 30. — Il *Morning Post* annunzia che il governo spera di prorogare il Parlamento al 16 agosto.

Il *Times* ha da Vienna che l' ultimo distaccamento russo nella Rumelia s' imbarcò il 27 corrente a Burgos.

Costantinopoli 29. — Da ieri un grande incendio scoppiò in Ortrakeni villaggio del Bosforo, il quartiere degli ebrei fu distrutto.

Londra 30. — Il ministro del Perù annunzia che una cannoniera peruviana entrò nel forte chileno di Tocopille e distrusse tutte le navi cariche di carbone.

Vienna 30. — La Porta approvò le domande della Francia e dell' Inghilterra circa il termano del firmano per l' investitura del kedive, ristabilendo tutti i privilegi del firmano del 1873, specialmente il diritto di trattare colle potenze e per l' eredità diretta.

Le convenzioni internazionali dovranno comunicarsi al sultano, che si opporrà soltanto nel caso che le convenzioni fossero contrarie ai diritti del sultano.

Il Kedive potrà contrarre un Prestito per liquidare i debiti attuali. All' infuori di questa liquidazione il Kedive non potrà più contrarre debiti senza il consenso della Porta.

Il firmano si comunicherà alle potenze prima di essere spedito in Egitto.

New York 30. — Vi è grande inquietudine nella Nuova Orleans malgrado le misure sanitarie prese.

Roma 30. — Garibaldi è partito per i bagni a Civitavecchia.

Il conte Giusso si è ristabilito completamente; si recò al Quirinale a ringraziare le LL. MM. per le prove di benevolenza.

AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1., trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Pianelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d' ogni sorta, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in brula e paglia.

L' antico costume della Pia Casa d' occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all' utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento collo smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall' ozio quei tapini, impiegando le ultime loro forze a vantaggio dell' industria e del commercio.